30.5.85

OMOSESSUALITA', CONTRACEZIONE E PROSTITUZIONE

La Chiesa di Catanzaro ha affrontato il problema della sessualità nella Bibbia e nel tempo presente in tre riunioni di coppie il 16, il 23 e il 30 marzo. Abbiamo già riferito sui risultati delle prime due riunioni.

Nella terza riunione, abbiamo affrontato il tema dell'omosessualità. Abbiamo integrato il rapporto della Commissione sinodale su questo tema col rapporto di un'altra Commissione sinodale, quella della United Church of Canada che ha riferito al General Council del 1984. Su questa base, abbiamo preparato una scheda che pubblichiamo a parte.

La Chiesa di Catanzaro si è pronunziata sulla base di tre domande:

1. Come reagiremmo se un omosessuale volesse dieventare membro della nostra chiesa? Le risposte sono state tutte più o meno positive. Soltanto un 40% ha condizionato il suo parere favorevole a un comportamento "da convertiti" o, secondo altri, un comportamento accettabile in pubblico, senza inchieste nella vita privata.
2. Come reagiremmo se due omosessuali chiedessero la benedizione della loro unione? Le risposte sono state tutte negative. Andavano da un "no, sono completamente pazzi" e chi diceva che è troppo prematuro il porre problemi di questo genere.
3. Pur facendo tutti gli scongiuri, quale sarebbe il vostro comportamento se vi nascesse un figlio o una figlia omosessuale? Alcuni hanno reagito dicendo che gli "scongiuri" sono pagani. In generale, è risultato che tutti si sarebbero rivolti a medici e psicologi e tutti avrebbero preteso comprensione da parte della chiesa, desiderando inserire il proprio figlio o figlia nella Scuola Domenicale e nel corso di catechismo.

Sui temi della procreazione e della prostituzione si è discusso molto poco. Si è stati concordi nel ritenere che, sulla base di quanto dice la Commissione sinodale nel suo rapporto, non è chiaro su che cosa dovrebbero pronunziarsi le chiese.

Il problema della pianificazione delle nascite è stato affrontato per la prima volta dagli Anglicani, nel 1930. Fecero uno studio biblico assai serio e dissero che gli scopi della sessualità sono due e non uno soltanto (quello della procreazione), come si era creduto fino ad allora. Il "piacere" fu rivalutato come dono di Dio concesso ai coniugi e si parlò di paternità e maternità responsabile. Le nostre chiese hanno finito con l'accettare le conclusioni degli Anglicani e, per quanto ne sappiamo, non ci sembra che la ~~contraccezione~~ pianificazione responsabile della nascita dei figli costituisca problema nelle chiese valdesi e metodiste.

I Cattolici reagirono alle conclusioni degli Anglicani con la "Casti Connubii" di Pio XI° nel 1930 e con la "Humanae Vitae" di Paolo VI° nel 1968. Attualmente, tutti i mezzi "artificiali" di contraccezione sono severamente proibiti nella chiesa cattolica e il fatto che la maggioranza dei cattolici sono disubbidienti al Papa su questa materia potrebbe motivare soltanto un nostro appello alla coerenza rivolto ai cattolici disubbidienti perchè finalmente tirino le conseguenze della loro posizione e aderiscano alle nostre chiese.

Il problema della prostituzione è il solo che la Commissione sinodale ha trattato con dovizia di citazioni bibliche, anche se in modo troppo sommario. Per conto nostro avremmo preferito che fosse stata fatta una chiara distinzione fra prostituzione e pro-

stitute. L'Evangelo infatti non giustifica il peccato, ma annunzia il perdono dei peccati ai peccatori. La trattazione di questo tema potrebbe indurre forse la nostra chiesa a porsi finalmente anche il problema della evangelizzazione delle prostitute. (Samuele Ciambarresi)